

LE STORIE DEL MARE

1/03/2023

Cari abitanti del mondo,

vi scrivo perché ho custodito per molto tempo delle storie che ora voglio confidarvi.

La mia stagione preferita è l'estate e la ragione penso sia abbastanza ovvia, in estate vi vedo arrivare felici in spiaggia con gli ombrelloni, le sdraio e con dei cibi sfiziosissimi che vorrei tanto assaggiare.

Appena mi vedete, correte verso di me con un sorriso a trentadue denti stampato in faccia: c'è chi si tuffa, chi entra piano piano, chi bagna prima i piedi e poi un pochino alla volta il resto del corpo, nuotate felici e vi divertite tanto.

In questi momenti comprendo che la mia esistenza nel mondo mi riserva grandi gioie.

I bambini sono i miei preferiti. Mi toccano sempre il cuore. Mi piace giocare con loro; provano a scappare dalle mie onde, allora mi allungo il più possibile per bagnarli un pochino, li accarezzo e loro sentono il mio solletico e ricambiano l'affetto con uno sguardo dolce e pieno di riconoscenza.

Che emozioni indicibili!

Dovete sapere però che sono anche molto dispettoso, infatti ogni tanto mi piace rubare un secchiello o un rastrello e ridarglielo solo qualche minuto dopo, oppure mi piace distruggere i castelli di sabbia costruiti a riva.

Non sono cattivo, un pochino voglio divertirmi anch'io.

Io adoro il sorriso grazioso e innocente che hanno solo i più piccoli.

Quando hanno tanta paura di me, li sfioro soltanto con la mia schiuma e vorrei dire loro di fidarsi, di cominciare ad avere coraggio perché nella vita servirà loro molto.

Non posso però privare di affetto chi mi ama davvero tanto e mi fa sempre compagnia: i pescatori sono le persone più gentili e generose che io conosca.

Loro mi ringraziano sempre quando ritornano al porto con le reti piene di pesci.

Devo confessare che faccio di tutto perché ciò accada, ogni giorno cerco di nutrire al meglio le mie acque così che le loro pescate siano abbondanti.

Che soddisfazione quando tirano su reti stracolme di buon pesce.

Io ed il Sole siamo come dei migliori amici, mi piace giocare con lui: riflette i suoi raggi nelle mie acque e d'inverno mi riscalda ed è molto piacevole, per ringraziarlo gli permetto di specchiarsi nelle mie limpide acque.

Marzantini Matilde

Prima di andare a dormire mi regala sempre il suo colore arancione che mi fa apparire ancora più bello e porta tante persone sulla spiaggia per ammirarmi.

A volte queste persone sono sole e un pò tristi, e vengono da me per sfogarsi.

Mi ricordo in particolare, di un ragazzo che mi confessò di avere un sogno, quello di diventare un cantante famoso in tutto il mondo, ma aggiunse che questo suo desiderio, giorno dopo giorno, stava diventando sempre più sbiadito e irrealizzabile per colpa di alcuni ragazzini che lo prendevano in giro e lo scoraggiavano facendogli perdere la fiducia in sé stesso.

Io gli volevo sussurrare: "Canta una canzone per me, io ti ascolterò e non ti giudicherò!"

Ma ahimè non mi poteva sentire; allora per dimostrare il mio affetto creai un'onda abbastanza grande e la feci sbattere contro la costa alta e rocciosa creando un suono così potente che si sparse per tutta la spiaggia. Il ragazzo fece un sorrisino e, dopo qualche minuto di totale silenzio, sembrò diventare un po' più sereno.

Ero riuscito nel mio intento, aveva sentito il mio incoraggiamento.

Per ora vi ho raccontato solo storie con un lieto fine, ma purtroppo nelle mie acque accadono anche storie molto brutte.

Negli ultimi anni sto iniziando ad avere davvero tanto caldo e il mio volume sta aumentando sempre di più. Spesso soffro perché le mie acque si riscaldano troppo e si riempiono anche di mucillaggine.

L'uomo mi sta inquinando ed io non riesco a proteggere, ad esempio, l'Antartide che purtroppo mi sta regalando i suoi pilastri di ghiaccio.

Vorrei che ogni tanto voi vi ricordiate che sono un elemento naturale e non un bidone dell'immondizia.

Alcuni di voi infatti gettano tra le mie onde sacchetti, bottiglie e oggetti di ogni tipo, anche mobili ormai vecchi e malandati.

Non capisco questo atteggiamento irrispettoso, quando io cerco sempre di darvi gioia e vita.

La cosa che mi strazia di più, però, è abbracciare con le mie acque cadaveri di donne, uomini e, terribile a dirsi, bambini.

E' gente che scappa da loro paese a causa di una guerra o di una carestia e intraprende dei viaggi, molto spesso a piedi, attraverso deserti sopportando il caldo e la fatica, cercando di arrivare in un posto migliore attraversandomi con delle imbarcazioni fatiscenti.

Mi ricordo molto bene, purtroppo, la notte del 18 Aprile 2018.

Moraxantini Matilde

Nel Mediterraneo quella notte, uno dei tanti barconi proveniente dalla Libia stava provando ad arrivare in Europa, ma a pochi chilometri dalla costa si ribaltò; ci fu una situazione di panico: sentivo le urla strazianti di chi chiedeva aiuto, ma soprattutto avvertivo il pianto disperato dei bambini che cercavano le loro mamme e una mano da afferrare.

Purtroppo io non potevo stravolgere la mia natura, non sono umano e non avevo modo di soccorrerli.

Fra quei bambini c'era un quattordicenne con una pagella ripiegata con cura e cucita nella giacca; riportava i voti delle materie scritte in arabo e francese. Aveva preso tutti dieci e sono convinto che avrebbe fatto grandi cose nella sua vita. Ho cercato di salvarlo a tutti i costi, volevo che lui in Europa avesse la possibilità di mostrare quella pagella con orgoglio e di trovare il lavoro dei suoi sogni, ma non sapeva nuotare e le mie acque sono diventate troppo pericolose per lui.

Io gli avrei voluto dire: "Ho visto la tua pagella! Sei stato bravissimo!"

Che tristezza sapere che ci sono persone così sfortunate!

Spero che questa lettera vi serva per capire le difficoltà che sto affrontando e il dispiacere che provo a causare la morte di chi insegue una speranza di libertà e pace.

Vorrei che comprendiate che dovete tendere sempre quella mano a chi ne ha bisogno e a chi rischia la propria vita o quella delle persone a cui vuole più bene solo per avere un futuro migliore, un futuro in cui poter vivere meglio.

CIAO ABITANTI DEL MONDO!

Il vostro Mare

PS: ho molta fiducia in voi, non mi deludete.

Massantini Matilde